



Unione dei Comuni
del Parteolla e
Basso
Campidano



UNIONE DEI COMUNI DEL PARTEOLLA E BASSO CAMPIDANO

COMUNE DI DOLIANOVA



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PROCEDURE OPERATIVE

Rischio neve

Tecnici incaricati

Dott. Geol. Gianluca Corrado

Ing. Davide Pili

Ing. Paolo Desogus

Ing. Nicola Ibba

Ing. Giovanni Battista Lonis

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Approvato con Atto del Consiglio Comunale n. _____ del _____

Sommario

1. Premessa.....	3
2. Descrizione delle aree a rischio neve	4
3. Procedure operative	5
4. Le fasi di Allerta	6
NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI NEVE E GELO.....	9
5. Glossario.....	12
<i>Centro Operativo Comunale</i>	12
<i>Funzioni di Supporto del COC</i>	13
<i>Presidio Operativo</i>	15
<i>Presidio Territoriale</i>	15
<i>Aree di emergenza</i>	15
<i>Sala Operativa Unificata Permanente</i>	16
<i>Sala Operativa Regionale Integrata</i>	16
<i>Centro di Coordinamento Soccorritori</i>	16

1. Premessa

Per “Rischio neve” si intende l’insieme delle criticità che emergono in seguito a fenomeni di precipitazioni nevose ed alla formazione di ghiaccio e, più in generale, il rischio per eventi meteorologici, riguarda la probabilità di conseguenze dannose alle persone, ai beni, alle attività agricole ed economiche e animali, in seguito al manifestarsi di eventi meteorologici intensi, quali forti precipitazioni piovose (temporali) e/o nevose, raffiche di vento, trombe d’aria, grandinate, nebbia, gelate.

La pericolosità di tali eventi è legata al fatto che essi possono comportare sia una situazione di rischio diretta sia, indirettamente, essere fattori favorevoli ad altre tipologie di rischio.

Le intense precipitazioni piovose, ad esempio, possono comportare l’esondazione di un corso d’acqua (rischio idraulico), o il cedimento di un versante con intensi fenomeni di erosione del suolo (rischio idrogeologico). Le precipitazioni nevose, le gelate, le grandinate e la nebbia possono causare incidenti stradali (con maggior rischio per i trasporti di sostanze pericolose); l’allagamento di zone in cui sono presenti impianti che trattano sostanze tossiche o comunque nocive, potrebbe comportare l’inquinamento della falda o della fonte di approvvigionamento di acqua potabile (con evidente maggior rischio per le risorse idropotabili).

Per quanto concerne il rischio meteorologico, la pericolosità è legata soprattutto al periodo dell’anno in cui determinati eventi meteorologici (precipitazioni intense o prolungate, neve, gelate, elevate temperature, etc.) hanno la maggiore probabilità di manifestarsi.

Trattandosi di eventi prevedibili, sebbene con un certo margine di incertezza, è di fondamentale importanza il continuo monitoraggio delle condizioni meteorologiche per permettere una valutazione preventiva da parte del centro di competenza meteo.

L’ente preposto alla gestione della rete di monitoraggio a scala regionale e al servizio di previsione meteorologica è il Centro Funzionale Decentrato - Settore Meteo (struttura specializzata dell’ARPAS con sede a Sassari), reso operativo, a livello regionale, attraverso la Delibera di Giunta Regionale n. 34/12 del 2.9.2014.

Il CFD è competente per la predisposizione e pubblicazione degli avvisi di condizioni meteorologiche avverse. Negli avvisi sono riportati i casi di forti venti, le condizioni del mare lungo le coste esposte ed i fenomeni importanti di precipitazione a carattere di rovescio o temporale. Sono riportati, inoltre, i fenomeni importanti di precipitazione nevosa e formazione di ghiaccio.

Nell’ambito dell’Avviso di “Condizioni meteorologiche avverse”, la pericolosità per il Rischio Neve è legata all’andamento climatico stagionale, all’altitudine dei luoghi e, in minor misura, all’esposizione dei versanti (persistenza più o meno prolungata di neve e/o ghiaccio), fattori che possono comportare un rischio più o meno elevato. Si stima, in questo contesto, l’accumulo di neve al suolo su una superficie piana, senza considerare i possibili effetti derivanti dall’azione del vento. In caso di nevicate con forte vento (“blizzard”), gli accumuli locali (ad esempio sui tetti degli edifici) possono risultare molto maggiori rispetto a quelli previsti. (tratto dalle linee guida Regionali per la pianificazione di Protezione civile).

Nel territorio in esame, possono manifestarsi delle problematiche in seguito a condizioni meteorologiche avverse, che, per estensione, intensità o durata, potrebbero pregiudicare la transitabilità di alcune strade, determinando il conseguente isolamento di centri abitati e/o può

verificarsi l'interruzione di servizi essenziali. Da ciò ne deriva la necessità di pianificare alcune misure di messa in sicurezza delle strade, specialmente nei mesi invernali, al fine di ridurre i disagi connessi al fenomeno di precipitazione nevosa. Costituiscono azioni prioritarie da porre in atto, la rimozione della neve mediante mezzi adeguati nonché la prevenzione della formazione del ghiaccio mediante spandimento di cloruro di sodio (sale marino) e graniglia.

2. Descrizione delle aree a rischio neve

Per il rischio neve, lo scenario di riferimento è rappresentato dalla mappatura delle strade a rischio medio-alto (contenente anche gli itinerari alternativi, le aree di servizio, le autorimesse, i depositi di sale), dalla mappatura delle abitazioni private, con particolare riguardo a quelle ubicate nelle zone periferiche dei centri abitati o case sparse nell'agro, delle reti di servizio e delle aziende (industriali, artigianali, agricole, zootecniche) a rischio isolamento, impianti tecnologici di rilievo, i beni culturali di interesse rilevante, gli impianti sportivi e ricreativi, strutture ricettive ed infrastrutture primarie.

In relazione all'intensità dell'evento è possibile individuare diverse situazioni che, combinate o concomitanti, possono dare origine ai seguenti scenari di rischio:

- interruzione della viabilità statale, in uno o più tratti, anche in entrambe le corsie di marcia;
- interruzione dei principali nodi e svincoli di collegamento alla viabilità provinciale;
- interruzione della viabilità e degli accessi ai servizi primari (scuole, presidi sanitari, aerostazioni, stazioni ferroviarie, etc.);
- isolamento del Comune e/o frazioni, di aziende agrozootecniche, ubicate in aree collinari e montane;
- soccorso e trasporto di anziani, disabili e/o con urgenze sanitarie, ecc..

In generale, per quanto concerne la riduzione degli impatti negativi sulla viabilità, deve essere posta particolare attenzione al ripristino della percorribilità su:

1. grandi direttrici extra-urbane di competenza comunale;
2. altre vie percorse da linee di autotrasporto pubblico e cittadino con particolare riguardo ai servizi sanitari, scolastici, assistenziali e pubblici;
3. aree industriali, artigianali, agricole e zootecniche;
4. strade secondarie e residenziali
5. punti critici specifici sul territorio (ad esempio zone collinari e/o montane rese inaccessibili dalla neve).

Il territorio in esame è stato caratterizzato sotto il profilo del rischio neve e gelo, attraverso l'esame di alcuni parametri morfologici e meteo climatici dell'area, che possono favorire l'accumulo del manto nevoso, l'incremento dei tempi di permanenza della neve al suolo per il perdurare di temperature inferiori allo zero termico.

Nello specifico, sono stati considerati i seguenti parametri morfologici e climatici:

- quota altimetrica superiore a 300 m s.l.m.
- esposizione dei versanti ai quadranti settentrionali;
- conoscenze storiche di eventi passati.

3. Procedure operative

In occasione di precipitazioni nevose tali da compromettere le normali condizioni di percorrenza della rete stradale e causare danni o disagi alla popolazione, il Sindaco, che riveste il ruolo di Autorità Comunale di Protezione Civile, assume, nel proprio ambito territoriale, la direzione ed il coordinamento delle procedure e dei servizi emergenziali, nonché provvede a mettere in atto in tale contesto quegli interventi necessari alla gestione dell'emergenza stessa.

Il Sindaco si avvale delle strutture comunali di Protezione Civile, quali il Presidio Operativo Territoriale, il Coordinamento Operativo Locale (Centro Operativo Comunale), le Associazioni di volontariato, se presenti, e gli eventuali affidatari di servizi esterni.

L'attivazione del piano scatta nel caso in cui le previsioni meteorologiche prevedano la formazione di ghiaccio o la possibilità della permanenza al suolo della neve e/o l'incremento dello strato nevoso.

Lo spazzamento e lo sgombero della neve sono disposti quando lo strato nevoso raggiunge altezze che possano impedire la transitabilità delle strade ai mezzi opportunamente dotati di pneumatici invernali o con catene.

Oltre alle strade, si provvede allo sgombero della neve nei luoghi pubblici (accessi alle scuole ed edifici di proprietà o competenza comunale), sui marciapiedi, ponti cittadini e in corrispondenza di edifici di proprietà o competenza del Comune.

L'intervento antighiaccio, svolto mediante lo spargimento di sale marino e graniglia, è disposto al fine di prevenire la formazione di lastre e croste ghiacciate, nonché per sciogliere le stesse nel caso in cui si siano già formate e ciò anche in assenza di precipitazioni nevose (galaverna, brina, ecc.).

Gli interventi relativi alla messa in sicurezza delle strade nei casi di nevicate, prevedono l'impiego delle squadre operative del Comune e dei mezzi idonei all'attività, insieme con ditte private aventi sede nelle zone più vicine interessate dal possibile sgombero della neve.

In caso di probabili nevicate le ditte incaricate intervengono su attivazione del Comune, previo allertamento.

Nelle zone pedonali di maggiore percorrenza la rimozione del manto di neve è prevista manualmente o con piccoli mezzi operativi in base ad un programma di massima variabile, a seconda delle situazioni di priorità che verranno stabilite dal Comune stesso.

Situazioni particolari segnalate dagli uffici dei servizi sociali o direttamente dai cittadini, riguardanti disagi a carico di disabili, anziani o abitazioni rimaste isolate saranno affrontate anche attraverso l'ausilio delle Associazioni di Volontariato.

Per la gestione della fase di attenzione o di preallarme per il rischio neve, si attiva il Presidio Operativo Territoriale il cui referente è il Responsabile del Servizio di Protezione Civile. Tale struttura, costituita anche dal responsabile delle "Squadre Operative" e dal responsabile per l'attività di protezione civile della Polizia Municipale, ha il compito di monitorare la situazione in atto e gli eventuali effetti al suolo, coordinare la movimentazione dei mezzi a disposizione, nonché mantenere contatti con la Prefettura, la Regione, la Provincia e tutti gli Organi che intervengono nell'emergenza.

4. Le fasi di Allerta

In caso di rischio neve, le fasi di allerta si articolano secondo il seguente schema:

FASE	EVENTO	ATTIVAZIONE
Ordinaria		Attività di prevenzione, pianificazione ed individuazione punti critici. Acquisto delle scorte di materiali, sale e graniglia da impiegare in caso di neve o ghiaccio. Ricognizione sull'efficienza dei mezzi e dell'attrezzatura da impiegare nel servizio.
Attenzione	Emissione dell'Avviso di Condizioni meteorologiche avverse (con previsione di precipitazioni nevose sui rilievi di montagna e/o in alta collina)	La fase di attenzione viene attivata quando le previsioni meteorologiche riferite alle successive 24/48 ore, indicano elevate probabilità di intense nevicate interessanti il territorio comunale.
Preallarme	Emissione dell'Avviso di Condizioni meteorologiche avverse (con previsione di precipitazioni nevose a quote basse e/o diffusa formazione di ghiaccio anche in pianura , con possibili danni rilevanti a strutture/infrastrutture e rischio per la popolazione)	La fase di preallarme viene attivata con il verificarsi della precipitazione nevosa intensa e con i primi segni di innevamento sulle strade.
Allarme	Al verificarsi di un evento nevoso con cumuli di neve maggiori a 5/10 cm.	La fase di allarme viene attivata al perdurare delle precipitazioni nevose che recano gravi disagi alla popolazione (difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni, ecc.).

Il Sindaco e/o un suo delegato e/o il Responsabile di Protezione Civile, dovrà controllare **quotidianamente** sulla pagina web sotto l'apposita sezione "**Avvisi di condizioni meteorologiche avverse**", ed attuare le procedure operative presentate in questo documento.

<http://www.sardegnaambiente.it/servizi/allertediprotezionecivile/>

Nel suddetto sito internet sono riportati gli avvisi meteo, tra cui rientrano anche quelli per neve e/o ghiaccio (avviso neve).

sardegnaprotezionecivile > centro funzionale decentrato (cfd) > bollettini e avvisi > avvisi di condizioni meteorologiche avverse

CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO (CFD)

- CFD per il rischio idro
- CFD per il rischio incendi
- Bollettini e avvisi
 - Bollettino di Criticità Regionale
 - Bollettino di Vigilanza Meteorologica
 - Avvisi di Condizioni meteorologiche avverse
 - Avvisi di allerta per rischio idrogeologico
 - Bollettini di previsione di pericolo di incendio
 - Documenti
- Evento in atto
- Report eventi
- Monografie idrometri



Avvisi di Condizioni meteorologiche avverse

« novembre 2018 »

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

Mese di Novembre 2018

« mese precedente

mese successivo »

- 04** Domenica Avviso di condimeteo avverse del 04.11.2018

- 02** Venerdì Avviso di condimeteo avverse del 02.11.2018

- 01** Giovedì Avviso di condimeteo avverse del 01.11.2018



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ARPA3

Centro Funzionale Decentrato - Settore Meteo

AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE

Prot. n°38858/2018 del 4/11/2018	
Data emissione 4/11/2018 ore 12:21	
INIZIO VALIDITÀ	4/11/2018 ore 12:00
FINE VALIDITÀ	4/11/2018 ore 22:00

Fenomeno d'interesse:
MAREGGIATE

SINTESI SITUAZIONE ED EVOLUZIONE SINOTTICA METEOROLOGICA

UN CICLONE MEDITERRANEO E' ATTIVO SULL'AREA ITALIANA. IL MINIMO BARICO AL SUOLO E' PROFONDO E FAVORISCE LO SVILUPPO DI VENTI DA SUD-EST SUL TIRRENO MERIDIONALE E SUL CANALE DI SARDEGNA. QUEST'ULTIMO FAVORISCE LO SVILUPPO DI MOTO ONDOSO PROVENIENTE DA SUD-EST.

VALUTATE LE INFORMAZIONI DISPONIBILI SI EMETTE IL SEGUENTE:

AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE
(Integrazione dell'Avviso prot. 38801 del 2/11/2018)

NEL CORSO DELLA GIORNATA DI OGGI IL MARE RISULTERA' SINO A MOLTO AGITATO NEL GOLFO DI CAGLIARI E LUNGO LA COSTA ORIENTALE DELLA SARDEGNA CON ONDE DA SUD-EST SINO A 5M. IL FENOMENO SARA' DI BREVE DURATA E IL MOTO ONDOSO RISULTERA' IN CALO GIA' DALLA TARDA SERATA.

Il Sindaco o un suo delegato o il Responsabile di Protezione Civile, se individuato, pubblica l'avviso sul sito web del Comune, provvede alla divulgazione degli avvisi mediante bando radiomegafonico e sui social network.

Al verificarsi dell'emergenza il Sindaco, a capo del Presidio Operativo Territoriale (P.O.T.), assume la direzione unitaria e il coordinamento delle funzioni di supporto e dei servizi di soccorso.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con le proprie risorse e i materiali e i mezzi a disposizione del Comune (sia di proprietà che a noleggio da privati) sono insufficienti, il Sindaco chiede l'intervento del Prefetto che informa il Presidente della Giunta Regionale, il Ministero dell'Interno, il dipartimento della Protezione Civile Nazionale. La gestione di tale emergenza comporta l'intervento coordinato di più enti per cui vengono adottati quei necessari provvedimenti in concomitanza con quelli disposti dal Sindaco, tesi a garantire l'assistenza e il soccorso alla popolazione.

Responsabile	Azione	FASE		
Sindaco	➤ Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile.	X	X	
	➤ Attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata della fase di attenzione e/o preallarme.	X	X	
	➤ Segnala tempestivamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale.	X	X	
	➤ Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o, se necessario, con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile.	X	X	
	➤ Se l'evento nevoso non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale.			X
	➤ Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura e della Provincia			X
	➤ Attiva lo sportello informativo comunale			X
	➤ Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità nonché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica.			X
	➤ Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI.			X
Responsabile funzione F1	➤ Accerta la concreta disponibilità di riserve di sale e la disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale, da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.	X	X	
Responsabile funzione F8	➤ Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione, sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile, sia interni al Comune.	X	X	
Responsabile funzione F7	➤ Individua e verifica i percorsi alternativi di collegamento tra le aree periferiche storicamente esposte e la viabilità provinciale, statale e verso il centro abitato.	X	X	
	➤ In coordinamento con il Sindaco, attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento e se ritenuto necessario informa la Prefettura e la SORI.			X
	➤ In coordinamento con il Sindaco, dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento, attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti.			X

Responsabile funzione F9	➤ Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento fenomenologico previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di auto protezione. In particolare devono essere monitorati i nuclei con presenza di persone affette da patologie che necessitano di trasporto verso i centri sanitari.	X	X	
	➤ Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare.			X
	➤ Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza ad eventuali persone affette da patologie sanitarie e feriti.			X
	➤ Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di prima necessità, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc.).			X
	➤ Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate, con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica.			X
Responsabile funzione F6	➤ Provvede al censimento della popolazione evacuata e dei danni alle strutture e alle infrastrutture.			X
Responsabile funzione F5	➤ Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati.			X

Risorse e mezzi

L'attività di presidio e monitoraggio sul territorio viene svolta dal servizio di Polizia Municipale con il supporto delle Associazioni di Volontariato di protezione civile. E' previsto infatti l'impiego delle Associazioni di Volontariato per effettuare puntuali interventi di soccorso alla popolazione.

Possono inoltre essere considerate le risorse delle ditte o imprese esterne precedentemente individuate dal Piano. Gli affidatari di servizi eseguono interventi assegnati dal COC con l'ausilio di mezzi meccanici per lo sgombero della neve, purché dotati di tutti i sistemi per lo svolgimento delle opere secondo quanto previsto dalla normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI NEVE E GELO

<http://www.protezionecivile.gov.it/>

Prima

- Informati sull'evoluzione della situazione meteo, ascoltando i telegiornali o i radiogiornali locali;
- Procurati l'attrezzatura necessaria per far fronte a neve e gelo o verificane lo stato: pale e scorte di sale sono strumenti indispensabili per la tua abitazione o per il tuo esercizio commerciale;
- Presta attenzione alla tua auto che, in inverno più che mai, deve essere attrezzata per affrontare neve e ghiaccio;

- Monta pneumatici da neve, consigliabili per chi viaggia d'inverno in zone con basse temperature, oppure porta a bordo catene da neve, preferibilmente a montaggio rapido;
- Fai qualche prova di montaggio delle catene: meglio imparare ad usarle prima, piuttosto che trovarsi in difficoltà sotto una fitta nevicata;
- Controlla che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore;
- Verifica lo stato della batteria e l'efficienza delle spazzole dei tergicristalli;
- Non dimenticare di tenere in auto i cavi per l'accensione forzata, pinze, torcia e guanti da lavoro.

Durante

- Verifica la capacità di carico della copertura del tuo stabile (casa, capannone o altra struttura). L'accumulo di neve e ghiaccio sul tetto potrebbe provocare crolli;
- Preoccupati di togliere la neve dal tuo accesso privato o dal tuo passo carraio. Non buttarla in strada, potresti intralciare il lavoro dei mezzi spazzaneve;
- Se puoi, evita di utilizzare l'auto quando nevicata e, se possibile, lasciala in garage. Riducendo il traffico e il numero di mezzi in sosta su strade e aree pubbliche, ageverai di molto le operazioni di sgombero neve.
- Se sei costretto a prendere l'auto segui queste piccole regole di buon senso:
- Libera interamente l'auto e non solo i finestrini dalla neve;
- Tieni accese le luci per renderti più visibile sulla strada;
- Mantieni una velocità ridotta, usando marce basse per evitare il più possibile le frenate. Prediligi, piuttosto, l'utilizzo del freno motore;
- Evita manovre brusche e sterzate improvvise;
- Accelera dolcemente e aumenta la distanza di sicurezza dal veicolo che ti precede;
- Ricorda che in salita è essenziale procedere senza mai arrestarsi. Una volta fermi è difficile ripartire e la sosta forzata della tua auto può intralciare il transito degli altri veicoli;
- Parcheggia correttamente la tua auto in maniera che non ostacoli i lavori dei mezzi sgombraneve;
- Presta particolare attenzione ai lastroni di neve che, soprattutto nella fase di disgelo, si possono staccare dai tetti;
- Non utilizzare mezzi di trasporto a due ruote.

Dopo

- Ricorda che, dopo la nevicata, è possibile la formazione di ghiaccio sia sulle strade che sui marciapiedi. Presta quindi attenzione al fondo stradale, guidando con particolare prudenza;
- Se ti sposti a piedi scegli scarpe antiscivolo per evitare cadute e scivoloni e muoviti con cautela.

Da tenere a portata di mano

In caso di emergenza è utile, inoltre, avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza quali:

- Kit di pronto soccorso e medicinali;
- Generi alimentari non deperibili;
- Scarpe pesanti;
- Scorta di acqua potabile;
- Vestiario pesante di ricambio;
- Impermeabili leggeri o cerate;
- Torcia elettrica con pila di riserva;
- Coltello multiuso;
- Fotocopia documenti di identità;
- Chiavi di casa;
- Valori (contanti, preziosi);
- Carta e penna.

5. Glossario

- ❖ CC: Corpo Carabinieri
- ❖ CCS: Centro Coordinamento Soccorritori (vedi di seguito)
- ❖ CFVA: Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
- ❖ COC: Centro Operativo Comunale (vedi di seguito)
- ❖ COP: Centro Operativo Provinciale. Coincide con la Stazione del CFVA competente giurisdizionalmente nel territorio considerato
- ❖ COR: Centro Operativo Regionale antincendi. Struttura regionale che coincide con la SOUP
- ❖ CP: Corpo di polizia
- ❖ DOS: Direttore delle Operazioni di Spegnimento. Operatore del CFVA che coordina le operazioni di spegnimento e bonifica
- ❖ GdF: Guardia di Finanza
- ❖ P.O.: Presidio Operativo (vedi di seguito)
- ❖ P.T.: Presidio Territoriale (vedi di seguito)
- ❖ SORI: Sala Operativa Regionale Integrata (vedi di seguito)
- ❖ SOUP: Sala Operativa Unificata Permanente (vedi di seguito)

Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale è la struttura funzionale alla gestione delle emergenze di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di Enti ed aziende esterne all'Amministrazione Comunale. Il Centro Operativo Comunale è costituito dal **Sindaco** e dai **Responsabili delle Funzioni di Supporto** definite nel Piano di Emergenza Comunale. Le funzioni di supporto si identificano essenzialmente in azioni e responsabili che hanno il compito di supportare il Sindaco nelle decisioni da prendere e nell'assunzione di iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici. Il Centro Operativo Comunale è un organismo straordinario, costituito con apposito decreto sindacale e può essere convocato in situazione di emergenza dal Sindaco presso il municipio, per la gestione, direzione e coordinamento delle attività di emergenza.

Fanno parte del C.O.C., che è diretto dal Sindaco o da un suo delegato:

- il Coordinatore del C.O.C.;
- i Responsabili delle Funzioni di supporto;
- il Responsabile della Segreteria di emergenza e raccolta dati;
- altri soggetti, volontari o rappresentanti di enti pubblici o privati designati dal Sindaco.

Funzioni di Supporto del COC

Le Funzioni di Supporto rappresentano i vari tasselli in cui il sistema “gestione emergenze” si articola. Ciascuna funzione di supporto ha uno specifico settore di competenza, con un referente che assume il ruolo di responsabile e coordinatore di quella funzione a seguito della nomina da parte del Sindaco. Le funzioni di supporto previste, sono le seguenti:

Si descrivono brevemente i compiti delle varie funzioni:

F1 Funzione tecnica e di pianificazione

- Tratta le tematiche del rischio connesso all'emergenza ed i relativi effetti indotti, nonché altri rischi indotti.
- Raccoglie e valuta le informazioni sull'evento in atto, fornendo il supporto tecnico.
- Mantiene i rapporti con gli ordini professionali e i centri di ricerca scientifica per rafforzare la presenza sul territorio di tecnici professionisti per le attività di competenza della funzione stessa.
- Fornisce il collegamento e il raccordo tra il COC/COI, la Funzione censimento danni a persone e cose e le strutture deputate alla gestione delle emergenze del Ministero dei beni e delle attività culturali, sia a livello centrale sia periferico, per le attività di censimento, di rilievo del danno e di messa in sicurezza ed eventuale allontanamento e ricollocazione dei beni culturali presenti nell'area dell'evento.

F2 Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria

- Assicura il necessario raccordo con le strutture del Servizio Sanitario Regionale competenti per territorio e con le altre strutture operative presenti, al fine di attuare gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, socio sanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione e veterinaria.

F3 Funzione volontariato

- Assicura il coordinamento delle risorse delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile locali.
- Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane, logistiche e tecnologiche impiegate.
- Concorre alla definizione e al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre funzioni di supporto,

F4 Funzione materiali e mezzi

- Censisce le risorse logistiche disponibili, individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica di mobilitazione e modalità di impiego e ne assicura l'impiego in forma coordinata, assicurando l'organizzazione del trasporto e l'utilizzo sul territorio delle risorse.
- Mantiene il quadro aggiornato delle risorse impiegate, attivate e disponibili, stabilendo e attuando le modalità di recupero al termine delle loro necessità d'impiego.

F5 Funzione servizi essenziali ed attività scolastica

- Fornisce il quadro di sintesi della funzionalità dei servizi essenziali sul territorio colpito, in raccordo con i rappresentanti degli enti gestori e scolastici.
- Verifica e aggiorna periodicamente la situazione e l'efficienza delle reti tecnologiche.

F6 Funzione censimento danni a persone e cose

- Organizza il censimento dei danni causati ad edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ed attività produttive.
- Coordina l'impiego di squadre miste di tecnici, anche appartenenti agli ordini professionali, per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni.
- Fornisce il collegamento e il raccordo tra il COC/COI, la Funzione tecnico-scientifica e pianificazione e le strutture deputate alla gestione delle emergenze del Ministero dei beni e delle attività culturali, sia a livello centrale sia periferico, per le attività di censimento, di rilievo del danno e di messa in sicurezza ed eventuale allontanamento e ricollocazione dei beni culturali presenti nell'area dell'evento.

F7 Funzione viabilità, attività aeree e marittime

- Acquisisce, aggiorna e rende disponibili le informazioni relative alla percorribilità delle reti viarie e ferroviarie sul territorio interessato dall'evento, individuando i punti di accesso all'area colpita ed i percorsi più idonei per l'afflusso dei soccorsi, verificando l'attivazione di eventuali limitazioni di percorrenza messe in atto dalle forze di polizia e rendendo disponibili tali informazioni alle altre funzioni interessate.
- Provvede al censimento delle risorse aeree e marittime disponibili, all'attivazione ed al coordinamento delle stesse, tramite il concorso delle Amministrazioni competenti.

F8 Funzione telecomunicazioni

- Predispone l'attivazione delle reti di telecomunicazioni alternative di emergenza, assicurando inoltre l'intervento delle specifiche risorse di settore, anche attraverso l'attivazione di un'apposita sala radio.

F9 Funzione assistenza alla popolazione

- Raccoglie le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, etc.) ed alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, etc.) raccordandosi con le altre funzioni di supporto interessate. In particolare, recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita (strutture campali, caserme, strutture ricettive turistico-alberghiere, etc.).

F10 Funzione di coordinamento

- Svolge un'attività di raccordo e coordinamento di tutte le altre funzioni di supporto.

- Garantisce inoltre il raccordo tra le funzioni e le strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni. Nell'ambito di tale Funzione operano la segreteria amministrativa e il protocollo, deputate alla gestione documentale.
- Cura, se necessario, i rapporti con gli organi di stampa e informazione presenti sul territorio, diffonde le informazioni relative all'evento e alla gestione emergenziale. Si coordina con gli Uffici Stampa/Comunicazione delle componenti e delle strutture operative coinvolte per garantire una trasparente e coordinata informazione ai cittadini.

Presidio Operativo

Il Presidio Operativo è la struttura costituita da personale comunale e non, individuata dal Sindaco e reperibile h24, si occupa di gestire il flusso di informazioni e comunicazioni con il Sindaco e con le strutture comunali di Protezione Civile, con specifici compiti di valutazione, avviamento e coordinamento importanti soprattutto nelle fasi precedenti l'emergenza e preliminari all'attivazione del COC, mantenendo anche nelle fasi successive un supporto qualificato di consulenza.

Presidio Territoriale

Composto da squadre gestite localmente dal Responsabile del PT attingendo dalle organizzazioni presenti nel territorio (organizzazioni di volontariato di protezione civile e sanitarie, squadre di barracelli, organizzazioni venatorie, gruppi organizzati, privati cittadini, ecc.), che verranno impiegate nelle operazioni di vigilanza sul territorio, monitoraggio e soccorso. La responsabilità del PT dovrà essere affidata a persone di provate capacità organizzative meglio se già riconosciute nel contesto delle stesse organizzazioni operanti nel territorio.

Il PT ha il compito fondamentale di monitoraggio e osservazione dei dati pluviometrici, idrometrici e quelli relativi ai movimenti del terreno e ai quadri fessurativi e, nel caso di evento in atto di criticità ordinaria, invia, previa comunicazione al PO, le proprie squadre per intensificare l'attività di controllo del territorio, con particolare riferimento ai punti critici.

Aree di emergenza

Le aree di emergenza si distinguono nelle seguenti categorie:

Aree di attesa: luoghi nei quali accogliere la popolazione prima della fase più intensa dell'evento o nell'immediato post-evento;

Aree di ammassamento soccorritori: luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Aree di accoglienza: luoghi in grado di accogliere e assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni. Possono consistere in luoghi già esistenti come strutture fieristiche e mercati (utili per eventi non superiori alle 24/48 ore) o centri di accoglienza, come scuole e alberghi per periodi temporanei o tendopoli sempre per periodi brevi o moduli prefabbricati (utili per eventi non superiori alle 48 ore).

Sala Operativa Unificata Permanente

La Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), è una sala istituita al fine di assicurare il coordinamento delle strutture regionali antincendi con quelle statali. Coordina gli interventi, oltre che delle proprie strutture e dei propri mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra, anche delle risorse del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in base ad accordi di programma e previa apposita convenzione di collaborazione tra la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, la Direzione generale della Protezione civile e la Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale. La SOUP è inserita all'interno della SORI di protezione civile, presidiata in forma continuativa h24 dal personale della Direzione Generale della Protezione Civile.

Sala Operativa Regionale Integrata

A livello regionale, la Sala Operativa Regionale Integrata (S.O.R.I.) mantiene il raccordo con i Centri Operativi attivati a livello provinciale, intercomunale e comunale ed assicura l'impiego di tutte le risorse in termini di uomini e mezzi disponibili sul territorio regionale, sulla base delle effettive esigenze ed istanze pervenute dagli Enti locali. La S.O.R.I. mantiene uno stretto contatto con la Sala Situazioni Italia, con le sale operative regionali delle strutture operative preposte al soccorso e/o alla pubblica utilità, con le sale di controllo od operative degli Enti e delle Amministrazioni che gestiscono le reti e le infrastrutture dei servizi, nonché con i centri operativi e di coordinamento di livello provinciale.

Centro di Coordinamento Soccorritori

Costituito presso ogni Ufficio Territoriale del Governo (ex prefetture), una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità. Rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Esso è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del C.C.S. consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei Centri Operativi Misti (COM).

I tecnici incaricati:

Dott. Geol. Gianluca Corrado

Dott. Ing. Davide Pili

Dott. Ing. Paolo Desogus

Dott. Ing. Nicola Ibba

Dott. Ing. Giovanni Battista Lonis
